

PARROCCHIA SS. GIUSEPPE E GIULIANA - VILLA DEL CONTE

VITA DELLA COMUNITÀ

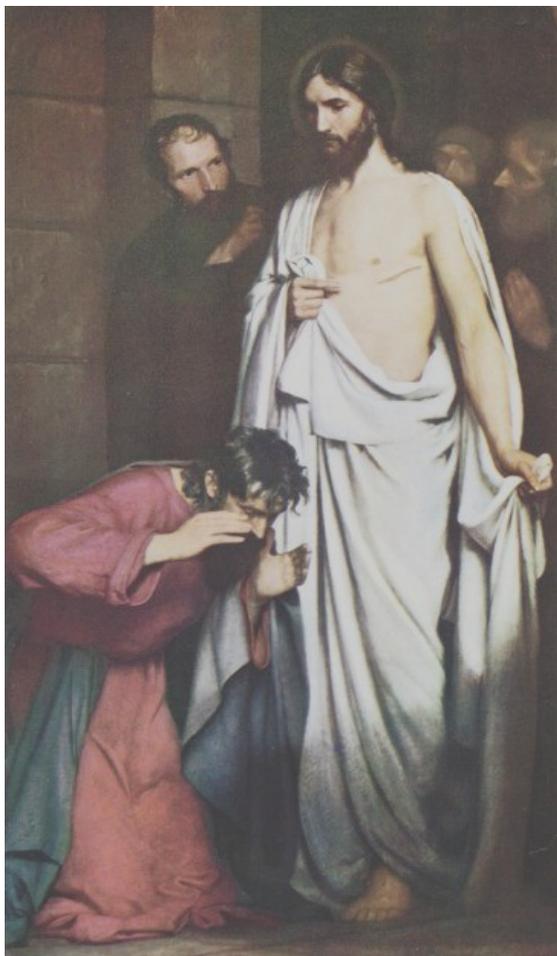
Telefono ufficio: 049.5744007 don Alberto: 340.0701748
don Lorenzo: 346.2242128 Cellulare Circolo Noi 329.2053289

Sito web: www.parcchiavilladelconte.it

E-mail: villadelconte@diocesipadova.it

S. Messe Feriali/Prefestive: ore 18.30; Festive: ore 08.00; 09.30, 11.00, 16.30

Bollettino settimanale n. 15 del 11 aprile 2021



II° Domenica di Pasqua

Lecture: At. 4, 32-35; 1 Gv. 5, 1-6; Gv. 20, 19-31.

Il sommario che troviamo nella prima lettura, tratto dal libro degli Atti degli Apostoli, ci introduce alla vita della prima comunità cristiana. Il carattere decisivo è la loro comunione fraterna, con la quale di fronte a tutto il popolo possono rendere autentica testimonianza al Signore. Questa unione non è frutto dello sforzo umano, ci ricorda Giovanni nella seconda lettura, ma dono dello Spirito, che unisce tutti coloro che credono in Gesù e amano i fratelli.

E' questo il dono più grande che il Risorto ha fatto agli apostoli riuniti, ancora impauriti dopo lo scandalo della croce. Gesù dona loro lo Spirito e la sua presenza, risveglia la fede e la confessione di Tommaso lasciandosi riconoscere come il Crocifisso risorto, che solo può donare la vera pace del cuore.

E' lo Spirito che porta i discepoli ad accogliere la missione che viene loro affidata dal Risorto: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando mando voi".

Intenzioni delle S. Messe (ore 18.30)

Lunedì 12 def. Zorzo Silvano (13° ann.).

Martedì 13 def. Pettenuzzo Gino, Emma, Santinon Olindo, Gelmina.

Mercoledì 14 def. Reato Ettore, Dosolina, Siro, Sara.

Giovedì 15 def. Marangon Albino, Elisa, figli; famigliari Viero, Lago; Fillipetto Anna, Caon Leonardo.

Venerdì 16 def. Pietrobon Antonio, Ermenegilda; Lago Franco, Frasson Remo; Smania Michela, Rodolfo; Smania Ofelia, Giovanni.

Sabato 17 def. Maragno Claudio, Silvestro; Caccaro Olindo; Facco Danillo, famigliari Carraro Giuseppe; Simioni Francesco, De Davide Maria; Simonetto Nadia, Romano, genitori, Reato Roberto, famigliari Reato.

Domenica 18 III° di Pasqua

Ore 08.00 def. Marangon Angelo, genitori, Lino; Pietrobon Ottorino Gastone, famigliari; Candiotto Cesare, Lana Anna; Scuccato Bernardo, famigliari; Pettenuzzo Luigi, Bianca, Caccaro Tarcisio, Gina.

Ore 09.30 def. Andretta Fiorenzo, classe 1941; Caccaro Orlando; Scudiero Mario, Amabile.

Ore 11.00 def. Piantella Roberta, Paolo, Rosa, Pierina; Mengato Lino, Antonia, figli, Dalla Rosa Francesco.

Ore 16.30 def. Cecchin Erminia; Perin Ivo, Sabbadin Ciriano.

Appuntamenti della settimana

Lunedì 12 ore 17.30 Adorazione in chiesa
ore 18.30 S. Messa

Martedì 13 ore 18.30 S. Messa

Mercoledì 14 ore 18.30 S. Messa
ore 20.30 Presidenza del Consiglio Past. per Inter.

Giovedì 15 ore 18.30 S. Messa

Venerdì 16 ore 18.30 S. Messa

Sabato 17 ore 17.00 Confessioni in chiesa
ore 18.30 S. Messa

Domenica 18 III° di Pasqua

ore 08.00 S. Messa

ore 09.30 S. Messa

ore 11.00 S. Messa

ore 15.00 Incontro dei genitori e dei ragazzi dei sacramenti della cresima – comunione.

ore 16.30 S. Messa



Presidenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 14 aprile ore 20.30 incontro della Presidenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale per internet per prepararci alla visita pastorale del vescovo Claudio e per comunicazioni varie.

Il bisogno di vedere e di toccare

Abbiamo tutti, come Tommaso, il bisogno di vedere di toccare. Le parole degli altri non ci possono bastare. Vogliamo fare esperienza diretta della realtà. E questo soprattutto quando si tratta di una persona che abbiamo amato, che ci è stata strappata in modo violento e drammatico e che ora ci dicono sia risorta. Il dubbio di Tommaso, dunque, lo comprendiamo bene. Quante volte lo abbiamo avvertito anche noi, e talvolta in modo lancinante. Gesù offre a Tommaso questa possibilità: “Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani, tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo ma credente!”.

Il racconto non dice se Tommaso abbia afferrato poi questa possibilità, non dice se poi in effetti abbia toccato i segni della passione per sincerarsi, per essere sicuro che il Risorto fosse proprio colui che era stato inchiodato alla croce. Il vangelo riferisce, invece, la sua professione di fede, la più semplice e la più diretta che si possa immaginare: “Mio Signore e mio Dio!”. Tommaso, probabilmente, non ha più bisogno di toccare: gli è bastato incontrare personalmente Gesù. Anche a noi questo può accadere, ma senza vedere e senza toccare. Perché il Risorto non ha più il corpo di prima e dunque la sua non è una presenza fisica che si impone. Ci vuole la fede per accorgersi di lui. Ci vuole la fede per incontrarlo. In caso contrario gli passiamo accanto distratti, presi da altre cose.

In caso contrario non riusciamo neppure a vederne le tracce. Un percorso più duro? Gesù ha un modo diverso di vedere le cose. Dice “beati” a “quelli che non hanno visto e hanno creduto”. Beati, cioè felici, fortunati perché sanno rallegrarsi di questa presenza nuova offerta a tutti. Beati perché hanno occhi buoni, gli occhi della fede, per riconoscere il Cristo che li visita nel tessuto della loro vita quotidiana. Beati perché immuni da qualsiasi istinto di possesso e liberi di accogliere il dono di Dio così come si presenta. Beati perché disposti ad abbandonarsi al Cristo senza fare tante domande.